



REGIONE  
DEL VENETO



PROVINCIA  
DI VICENZA



COMUNE DI  
BASSANO DEL  
GRAPPA

**PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'ATTIVITA' DI  
RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI METALLICI SVOLTA AI SENSI  
DELLA DETERMINAZIONE n. 513 DEL 20/06/2017  
PRESSO LA NUOVA SEDE OPERATIVA DI  
VIA DEI TULIPANI n. 17 – BASSANO DEL GRAPPA (VI)  
CONSISTENTE  
NELL'AUMENTO DELLA POTENZIALITA' GIORNALIERA DEL  
TRATTAMENTO DI RECUPERO R4 "Riciclaggio/recupero dei metalli e  
dei composti metallici"**

ELABORATO	TITOLO ELABORATO	DATA
18	PIANO DI EMERGENZA EX D.LGS. N. 81/08	09/2017

Proponente:



**Autodemolizioni De Rossi Srl**

Recupero & Riciclaggio  
rottami ferrosi e non  
Autodemolizioni

Via Vicenza, 28 - 31050 Vedelago (TV) - Italia  
P.IVA 04269850261  
Tel. +39 0423.400413  
Fax. +39 0423.708064  
[www.derossigroup.it](http://www.derossigroup.it)

**CARRARO Michael**

*Il Legale Rappresentante*

Struttura responsabile di commessa:



**Studio Calore** srl  
Consulenza Ambientale

Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA  
Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - [info@studiocalore.it](mailto:info@studiocalore.it) - [www.studiocalore.it](http://www.studiocalore.it)  
C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.

Estensore responsabile dell'elaborato:



**TECNONOVA**  
ambiente & sicurezza



**Tecnonova s.a.s. di Caccavale Giovanni & C.** Via G. Andreoli, 1 - 35129 Padova - P.I. 02685180289  
Tel. 049 807 85 56 - Fax 049 808 77 09 - Web site: [www.tecnonova.com](http://www.tecnonova.com) - Email: [ufficiotecnico@tecnonova.com](mailto:ufficiotecnico@tecnonova.com)



AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI S.R.L.

Via Vicenza, 28

31050 – Vedelago (TV)



# Piano di gestione delle emergenze

*D.Lgs. 09/04/2008 n.81*

*DM 10/03/1998*

*Unità di Bassano Del Grappa (VI)*

*Loc. Prè Via Dei Tulipani, 17*

00	30 agosto 2017	prima edizione	Datore di Lavoro	Tecnonova s.a.s.
STATO DI REVISIONE	DATA EMISSIONE	MOTIVO DELLA REVISIONE	REDATTO DA:	IN COLLABORAZIONE CON



**INDICE**

1.	SCOPO .....	3
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE .....	3
3.	RIFERIMENTI .....	3
4.	RESPONSABILITÀ .....	4
5.	MODALITÀ OPERATIVE .....	5
5.1.	EMERGENZA INCENDIO .....	5
5.1.1.	NOZIONI DI PREVENZIONE INCENDI .....	5
5.1.1.1.	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO .....	5
5.1.1.2.	MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI .....	5
5.1.1.3.	MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO .....	7
5.1.1.4.	ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI .....	7
5.1.1.5.	CONTROLLI E MANUTENZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO .....	9
5.1.1.6.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	10
5.1.1.7.	INFORMAZIONE AI LAVORATORI IN CASO DI EMERGENZA E PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO .....	12
5.1.2.	PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO .....	17
5.1.2.1.	NORME COMPORTAMENTALI .....	17
5.1.2.2.	MANSIONI INDIVIDUATE DAL PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURA DI EMERGENZA .....	20
5.1.2.3.	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO .....	20
5.1.2.4.	REVISIONE DELPIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO .....	20
5.2.	EMERGENZA PER EVENTI NATURALI CATASTROFICI .....	21
5.2.1.	TERREMOTO .....	21
5.2.2.	ALLAGAMENTO, ESONDAZIONE, ALLUVIONE .....	23
5.3.	EMERGENZE CONNESSE A RECIPIENTI IN PRESSIONE .....	25
5.4.	EMERGENZA PER INFORTUNIO .....	27
5.4.1.	FOLGORAZIONI .....	28
5.4.2.	USTIONI .....	28
5.4.3.	EMORRAGIE .....	28
5.4.4.	FRATTURE .....	29
5.4.5.	SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA .....	29
5.4.6.	SVENIMENTI .....	29
5.4.7.	INTERVENTO DI RIANIMAZIONE .....	30
5.4.8.	INFORTUNIO PER CONTATTO CON ACIDO PER ACCUMULATORI .....	30
5.5.	EMERGENZA SVERSAMENTO AL SUOLO .....	31
5.5.1.	PREMESSA .....	31
5.5.2.	ISTRUZIONE OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO AL SUOLO .....	32
5.5.3.	ISTRUZIONE OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO AL SUOLO DI ACIDO PER ACCUMULATORI .....	33
6.	REGISTRAZIONE DELL'INCIDENTE E INTERVENTI CORRETTIVI .....	34
7.	SIMULAZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA .....	35
8.	ALLEGATI .....	36



## 1. SCOPO

---

Il presente documento descrive le modalità operative per affrontare e gestire le principali situazioni di emergenza o di incidente ambientale ragionevolmente prevedibili nell'unità operativa di AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL.

In particolare vengono descritte le modalità operative per la gestione delle seguenti situazioni di emergenza:

- incendio, esplosione;
- eventi naturali catastrofici (terremoto; allagamento, esondazione, alluvione);
- emergenze connesse a recipienti in pressione;
- infortunio;
- sversamento accidentale di sostanze inquinanti.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

---

Il presente piano si applica in via generale ai luoghi di lavoro di AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL nell'unità di Bassano del Grappa (VI) Loc. Prè – Via Dei Tulipani, 17

Le valutazioni, considerazioni ed indicazioni specifiche riferite all'unità produttiva esaminata sono contenute negli allegati:

- Planimetrie Antincendio

## 3. RIFERIMENTI

---

Il presente piano fa riferimento a:

- D.Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.M. 10/03/98 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro



## 4. RESPONSABILITÀ

Con riferimento al presente piano, il **Datore di Lavoro** ha l'obbligo di:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

Il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** monitora le attività al fine di mantenere un elevato grado di attenzione e sensibilità in Azienda in tema di salute e sicurezza del lavoratori.

Gli **Addetti al Servizio primo soccorso**, gli **Addetti al Servizio antincendio** ed il **Responsabile gestione emergenze** intervengono in prima persona nella gestione operativa dell'emergenze, secondo le procedure stabilite nel presente piano.

**Tutto il personale** è tenuto ad attenersi alle regole generali definite ed alle indicazioni specifiche ricevute.



---

## 5. MODALITÀ OPERATIVE

---

### 5.1. EMERGENZA INCENDIO

---

#### 5.1.1. NOZIONI DI PREVENZIONE INCENDI

---

##### 5.1.1.1. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

---

#### MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono potenziale pericolo di incendio perché combustibili o infiammabili, o perché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. A titolo esemplificativo essi sono:

- Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici
- I materiali di cancelleria e carta presenti negli uffici
- Gas infiammabili
- Vernici e solventi infiammabili, adesivi infiammabili
- Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio
- Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.

#### SORGENTI DI INNESCO

Possono essere presenti fonti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tra queste possiamo trovare in generale:

- Sorgenti di calore causate da attriti.
- Fiamme o scintille dovute a processi di lavoro
- Macchine o apparecchiature in cui si produce calore non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica.
- Apparecchiature elettriche non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

---

##### 5.1.1.2. MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

---

Al fine di ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi si devono assumere:

- Misure di tipo tecnico, fra le quali:

Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte

Messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche

Realizzazione di impianti per la protezione contro le scariche atmosferiche secondo regole d'arte

Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili

Adozione di dispositivi di sicurezza

- Misure di tipo organizzativo aziendale, fra le quali:





- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Controlli sulle misure di sicurezza
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare

Particolare attenzione si dovrà porre nei seguenti frangenti:

**Utilizzo di fonti di calore**

I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza in conformità alle istruzioni dei costruttori.

**Utilizzo di apparecchi individuali o portatili da riscaldamento**

Rispettare le regole precauzionali, quali:

non depositare materiali combustibili sopra o vicino agli apparecchi di riscaldamento, controllare la loro efficienza ed in particolare la loro corretta alimentazione (adeguata sezione della presa e del filo).

**Impianti ed attrezzature elettriche**

Nel caso si debba utilizzare una apparecchiatura elettrica il cavo elettrico deve aver una lunghezza strettamente necessaria ad essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione.

**Presenza di fumatori**

È necessario fare rispettare il divieto di fumo nelle aree interne dello stabilimento.

Nelle aree esterne in cui è consentito fumare è necessario mettere a disposizione portacenere che saranno svuotati regolarmente in recipienti non facilmente combustibili ed inoltre il loro contenuto non dovrà essere accumulato con altri rifiuti.

Non deve essere permesso di fumare nei depositi e nelle aree contenenti materiali facilmente combustibili od infiammabili.

**Aree non frequentate**

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale ed ogni area in cui un incendio potrebbe svilupparsi senza essere individuato rapidamente devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

**Lavori di manutenzione e di ristrutturazione**

In presenza di lavori di manutenzione e ristrutturazione si devono prendere in considerazione le seguenti problematiche:

- Accumulo di materiali combustibili
- Ostruzione delle vie di esodo
- Bloccaggio in apertura delle porte resistenti la fuoco
- Realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro che non sussistano condizioni per l'innescare di un incendio.



---

**5.1.1.3. MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO**

---

In questo documento, al di là delle misure fisiche delle vie di uscita, che sono normate dal decreto, è fondamentale soffermarsi sull'importanza del mantenimento in efficienza delle stesse.

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possano costituire pericoli potenziali di incendio od ostruzione delle stesse.

Si devono vietare in particolare:

- Apparecchiature di riscaldamento portatili di ogni tipo.
- Depositi temporanei di arredi.
- Depositi di rifiuti.

**Misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio**

L'obiettivo di tali misure è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità: l'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure di intervento.

Nei luoghi di lavoro a basso rischio il sistema per dare l'allarme adeguato è a voce.

Può essere previsto un sistema di rilevazione automatica di incendio nei locali non frequentati dove un incendio potrebbe svilupparsi ed essere scoperto dopo che ha interessato le vie di esodo.

---

**5.1.1.4. ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI**

---

Al fini della loro individuazione, gli incendi sono classificati come segue:

<b>CLASSE</b>	<b>NATURA DEL FUOCO</b>
<b>A</b>	Fuochi di materie solide, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene normalmente con produzione di braci che ardono allo stato solido (carbone)
<b>B</b>	Fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (ad esempio cera, paraffina, ecc.)
<b>C</b>	Fuochi di gas.
<b>D</b>	Fuochi di metalli (magnesio, alluminio, ecc.)
<b>E</b>	Fuochi di natura elettrica.

**Incendi di classe A**

Si estinguono con acqua, polvere, schiuma.

**Incendi di classe B**

Si estinguono con polvere, schiuma ed anidride carbonica

**Incendi di classe C**

L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione od otturando la falla.

**Incendi di classe D**

In tali incendi occorre usare solo polveri speciali ed operare con personale specializzato, senza usare nessuno degli estinguenti previsti per le classi precedenti.

**Incendi di classe E**



Si estinguono con polveri dielettriche ed anidride carbonica.

Il numero e la capacità degli estintori devono essere rapportati alla seguente tabella:

<i>TIPO DI ESTINTORE</i>	<i>SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE</i>	
	<i>Aree a rischio basso</i>	<i>Aree a rischio medio</i>
<b>13A - 89B</b>	100 m <sup>2</sup>	
<b>21A - 113B</b>	150 m <sup>2</sup>	100 m <sup>2</sup>
<b>34A - 144B</b>	200 m <sup>2</sup>	150 m <sup>2</sup>
<b>55A - 233 B</b>	250 m <sup>2</sup>	200 m <sup>2</sup>

**5.1.1.5. CONTROLLI E MANUTENZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Nella seguente tabella sono riportate a titolo generale le scadenze da rispettare per la verifica e manutenzione degli apprestamenti di protezione antincendio, sia passiva che attiva.

<b>VERIFICA/ MANUTENZIONE</b>	<b>PERIODICITÀ</b>
Controllo delle vie di esodo (assenza di ostacoli ed efficienza dei serramenti)	Giornaliero
Controllo delle uscite di emergenza (assenza di ostacoli ed efficienza dei serramenti)	Giornaliero
Verifica del livello dell'acqua nel serbatoio antincendio	Settimanale
Ispezione delle misure protettive nelle aree a rischio specifico (depositi, archivi, locali tecnici)	Settimanale
Verifica delle manichette e degli impianti/naspi (presenza, integrità ed accessibilità)	Quindicinale
Verifica degli estintori (presenza, integrità ed accessibilità)	Quindicinale
Verifica dell'efficienza dell'illuminazione di sicurezza	Mensile
Verifica dell'efficienza delle pompe dell'impianto antincendio	Semestrale
Verifica dell'efficienza degli estintori	Semestrale
Verifica dell'efficienza degli idranti/naspi	Semestrale
Verifica dell'integrità/efficienza delle predisposizioni edilizie	Semestrale

Tale attività di controllo e di verifica periodica deve essere eseguita da personale competente e qualificato.



---

**5.1.1.6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio di incendio viene effettuata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 81/08, in conformità all'allegato I del D.M. 10 marzo 1998 e prevede la classificazione dei luoghi di lavoro in base alle seguenti definizioni:

**Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso**

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio**

Si intendono a rischio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

**Luoghi di lavoro a rischio di incendio alto**

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Può risultare utile procedere ad un'ulteriore valutazione del rischio secondo il metodo di seguito enunciato, che permette di individuare la priorità degli interventi da effettuare.

L'entità del rischio incendio R viene calcolata correlando la frequenza dell'evento incendio con la gravità del danno ad esso associato secondo la relazione:

$$R = F \times M$$

dove F (Frequenza di accadimento dell'incendio) ed M (Magnitudo, ovvero la gravità del danno associato all'incendio) assumono i valori riportati nelle tabelle della pagina successiva.

La valutazione del livello di rischio viene effettuata interpolando i valori F ed M sulla tabella:

Frequenza Magnitudo	1	2	3
3	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>
2	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
1	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

A titolo di esempio, si possono pertanto associare ai valori di rischio determinati le misure:

**9= Molto alto:** area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità sia il danno potenziale.

**6= Alto:** area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o il danno potenziale o la probabilità.

**2-4= Lieve:** area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

**1 = Trascurabile:** area in cui azioni di mitigazione dei pericoli identificati non sono urgenti.

L'inserimento in tale tabella tiene conto delle seguenti analisi

#### *FREQUENZA (PROBABILITÀ)*

Valore	Livello	Definizioni – Criteri
<b>3</b>	Altamente Probabile	Esiste una correlazione tra la mancanza rilevata ed il verificarsi dell'incendio ipotizzato. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in azienda simile o in situazioni simili.
<b>2</b>	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un incendio anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito l'incendio.
<b>1</b>	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un incendio per la concomitanza di più eventi indipendentemente poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi.

#### *MAGNITUDO*

Valore	Livello	Definizioni – Criteri
<b>3</b>	Grave	Incendio catastrofico senza possibilità di intervento dei VV.F Danni irreparabili alla produzione e/o alle strutture Danni alle persone con effetti letali e/o invalidanti.
<b>2</b>	Medio	Incendio che richiede l'intervento di squadre organizzate, o meglio dei VVF Danni ai macchinari con fermo di produzione di alcuni giorni e danni strutturali ripristinabili. Danni alle persone con effetti reversibili.
<b>1</b>	Lieve	Incendio di piccola entità, con possibilità di intervento da parte di ogni addetto. Danni lievi ai macchinari di processo ed alle strutture. Danni alle persone con effetti rapidamente reversibili.



### 5.1.1.7. INFORMAZIONE AI LAVORATORI IN CASO DI EMERGENZA E PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

I comportamenti da tenere, il piano di emergenza e le procedure di evacuazione sono contemplati in questa sezione.

Nel D.Lgs. 81/08, art.36 si prevede l'informazione ai lavoratori:

1. *Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su:*
  - a) *sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;*
  - b) *sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;*
  - c) *sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;*
  - d) *sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.*
  
2. *Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:*
  - a) *sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;*
  - b) *sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;*
  - c) *sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.*

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quella più semplice (incidente di un singolo sul lavoro, un principio di incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.), a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, nubi tossiche), che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Anche un piccolo sinistro, si può trasformare in una tragedia se non si conoscono i concetti fondamentali di cosa sia un'emergenza, come ci si comporta, come si evitano i fenomeni di panico.

E' opportuno pertanto che ogni lavoratore tenga bene a mente le semplici nozioni di seguito riportate, che possono anche essere verificate con apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

Nessun piano di emergenza, nessuna evacuazione dei lavoratori dai luoghi in cui avviene un sinistro, potrà mai avere successo senza la partecipazione attiva ed esauriente dei lavoratori, che dovranno saper conoscere e affrontare i momenti di panico che ogni uomo avverte quando si trova di fronte ad eventi sconosciuti e imprevisti.

#### **COS'È UNA EMERGENZA?**

**Emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che normalmente si presentano ad ogni lavoratore durante la giornata lavorativa.**

Una emergenza costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone. E' chiaro che tali azioni sono straordinarie, nel senso che non appaiono nella consuetudine del lavoro. L'emergenza condiziona soggetti al lavoro, presenti, od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altri, o delle cose, stanno per essere o sono superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.





### **COSA OCCORRE FARE SE SI VERIFICA UNA EMERGENZA?**

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per la sua stessa natura coglie di sorpresa tutti i presenti.

L'azione più istintiva è sempre la fuga ma questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

Solo l'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire con una serie di scelte che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno valutare rapidamente per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore debitamente segnalato e facilmente raggiungibile, avvisando una centrale operativa delle informazioni, e provocando l'intervento di addetti qualificati, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino e forse, se le cose sono andate male, alla affumicatura della vernice del tavolo.

Per mantenere corretto il comportamento di ciascun lavoratore è necessario studiare un piano che tenga conto dei possibili incidenti che possono derivare dal particolare ambiente operativo (produzione o servizio) per le sue specifiche caratteristiche dell'ambiente, dei materiali presenti, degli impianti, e del ciclo lavorativo.

### **COS'È IL PIANO DI EMERGENZA?**

È solo una indicazione sui comportamenti che vanno assunti da ogni lavoratore o soggetto, presente sul luogo ove si verifica l'emergenza, mentre si va a verificare il fatto anomalo fuori dell'ordinario e le sue possibili conseguenze.

**Il piano deve essere chiaro, semplice, ed a conoscenza di tutti gli interessati per gli specifici livelli di competenza.**

**Il piano di emergenza si divide in due parti fondamentali.**

#### **A) Una struttura fissa che ne rappresenta l'ossatura composta da:**

- una localizzazione delle attrezzature di difesa;
- i tracciati di esodo per l'abbandono della zona in emergenza;
- uno specchio numerico, ove possibile, delle persone presenti per settore;
- un organigramma, completo di incarichi, degli addetti al funzionamento del piano.

#### **B) Un protocollo di istruzioni che fissa le procedure da attuare per tutti gli eventuali presenti, che contiene indicazioni:**

- su come deve essere lanciato un avviso di allarme;
- sulle azioni di ciascun addetto a compiti attivi nella emergenza;
- sulla gestione esterna dell'allarme.

### **CONTENUTI DELLA STRUTTURA FISSA DEL PIANO DI EMERGENZA**

#### **1. Localizzazione delle attrezzature di difesa e vie di esodo**

Ogni piano ha delle schede illustrative su cui sono riportati i simboli corrispondenti alle attrezzature di difesa e soccorso esistenti

I simboli impiegati servono anche ad indicare i percorsi da seguire in caso di necessità di uscita verso l'esterno o verso luoghi sicuri.



Questi simboli vengono riportati sulle planimetrie che rappresentano il luogo di lavoro e rendono immediatamente comprensibile il loro posizionamento e le possibili vie di uscita. Lo schema, esposto a tutti i frequentatori della zona interessata ripropone costantemente e con semplicità come e dove occorre indirizzarsi per raggiungere l'allarme, l'estintore, l'idrante, il pronto soccorso, nonché la direzione di uscita più affidabile per ogni punto.

## **2. Responsabili del funzionamento del piano**

La previsione di azioni coordinate ha necessità di affidare i compiti essenziali e primari a persone in grado di assicurarne il funzionamento.

Il lavoratore deve conoscere con certezza:

**CHI è incaricato di ricevere l'allarme per poi diffonderlo** in modo programmato all'intera struttura ed all'esterno per eventuali richieste di aiuto (il centralino telefonico con il suo personale viene normalmente deputato a questo compito, a volte è incaricata la portineria);

**CHI ha il compito di azionare i dispositivi di difesa** (sistemi antincendio, attrezzature di pronto soccorso ed altro);

**CHI è incaricato di intervenire per togliere l'energia corrente elettrica, gas e altro** nella zona interessata dall'emergenza (gli addetti alle manutenzioni sono quelli che normalmente ne vengono incaricati);

**CHI ha il compito di aprire le porte** e guidare tutti i presenti verso la zona sicura.

**CHI aiuta i disabili**

**CHI per ultimo controlla** e si assicura che nessuno sia rimasto all'interno della zona evacuata.

## **CONTENUTI DEL SETTORE OPERATIVO DEL PIANO**

### **ALLARME**

Ogni emergenza nasce per cause accidentali ed impreviste ma si manifesta sempre per l'intervento umano che si definisce allarme.

### **CHI lancia l'allarme?**

E' un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo giudicabile pericoloso.

E' importante mantenere la calma e cercare di valutare rapidamente e con molta attenzione la possibile dimensione dell'evento per fornire informazioni corrette nella comunicazione di allarme.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo di origine interna o esterna (presenza di fumo, spargimento di liquidi, spargimento di sostanze infiammabili, odori persistenti e fortemente diversi da tutte le condizioni usuali, linee elettriche in surriscaldamento, scosse telluriche, etc.) è tenuto a dare l'allarme nelle modalità precisate nel piano (telefonando al numero interno.....) segnalando:

- a) la natura dell'emergenza**
- b) il luogo da cui si sta parlando**
- c) la presenza eventuale di infortunati**
- d) le proprie generalità**

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

Il comportamento della persona che attiva questa procedura deve mantenersi calmo e riflessivo per il buon esito di questa prima e delicatissima fase del piano, da cui può dipendere la rapidità e l'efficienza stessa di tutta la manovra successiva.





Ciascun lavoratore deve conoscere con vera sincerità i limiti delle proprie capacità e comportarsi entro i limiti delle proprie possibilità. E' preferibile chiedere aiuto sull'iniziativa ad un'altra persona anziché operare in modo affrettato ed impreciso, rischiando di compromettere il buon esito dell'azione.

Alcuni soggetti potrebbero incontrare difficoltà emotiva a comunicare un messaggio di allarme. In questo caso possono servirsi del collega un collaboratore vicino, a cui segnalare l'insorgere dell'evento.

## **INTERVENTO SULL'EMERGENZA**

Il personale non compreso nei quadri degli addetti alla gestione delle emergenze può attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo. L'azione, altamente meritoria, deve tuttavia essere preceduta da una onesta e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza pregiudizio alcuno della incolumità propria ed altrui.

Per esempio in caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, si può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori di dotazione alla zona interessata, seguendo sempre ed attentamente le norme per il loro utilizzo. Non tutti potrebbero avere la capacità di avvicinarsi al fuoco. L'azione dell'estintore va lasciata ad un soggetto meno emotivo e più esperto.

Chi, giustamente, per la propria sensibilità decide di allontanarsi, lo faccia assumendo il maggior numero di notizie utili dal centro di allarme: tipologia dell'incidente (scoppio, incendio, allagamento, etc.), dimensione dell'incidente, persone presenti e persone coinvolte, valutazioni sullo sviluppo probabile.

## **ORDINE DI SFOLLAMENTO**

Quando la valutazione dell'allarme suggerisce l'abbandono dei luoghi oggetto dell'emergenza (la dimensione relativa può essere definita in una zona, un reparto, o l'intero stabile).

Le modalità di emanazione di questo ordine sono definite nel piano ed in forma specifica per ogni azienda.

Le modalità di questa delicatissima ed importantissima procedura debbono essere comunicate ad ogni dipendente in forma certa ed esplicita.

Ogni dipendente deve possedere la certa cognizione di come viene emanato l'ordine di sfollamento.

## **SFOLLAMENTO**

In esecuzione all'ordine di sfollamento tutto il personale, esclusi gli elementi attivi dell'emergenza i cui incarichi specifici sono descritti nel piano, deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore occupato come indicato nelle planimetrie di piano.

### **Durante lo sfollamento di emergenza occorre:**

- lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica, ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;
- abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- non si debbono portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di esse dopo l'uscita;
- tornare ordinatamente dopo un periodo sufficiente, stabilito nel piano ed a conoscenza di tutti, presso precisi punti di raccolta per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali istruzioni;





- in presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati.
- Nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
- in presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica.

Sono state stabilite le seguenti puntuali norme comportamentali a cui devono attenersi i lavoratori e quanti occupano, a qualsiasi titolo l'unità.

Nei seminari di informazione è prevista l'illustrazione dei contenuti e dei significati delle procedure in questione.

#### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- Avvertire il responsabile della gestione dell'emergenza;
- Avvertire il personale senza creare panico;
- Spegnerne le eventuali utenze elettriche di propria pertinenza;
- Se si ritiene che l'incendio sia facilmente domabile, utilizzare l'estintore più vicino e procedere allo spegnimento; altrimenti attendere l'intervento del responsabile della gestione dell'emergenza;
- Allontanarsi dal luogo del pericolo
- Raggiungere il punto di raccolta accompagnando le persone esterne eventualmente presenti;
- Rimuovere l'eventuale materiale combustibile e/o infiammabile che possa trovarsi lungo la via d'esodo
- Non entrare in ambienti invasi dal fumo;
- Rimanere a disposizione del responsabile della gestione dell'emergenza;
- Far evacuare i locali che potrebbero essere raggiunti dal fumo
- Non rientrare in ambienti dove si è manifestato il pericolo prima che siano stati visionati da esperti.

#### **NORME COMPORTAMENTALI PER EVENTUALI TERZI PRESENTI IN CASO DI INCENDIO O PERICOLO GRAVE**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- avvertire il personale in servizio nell'unità
- attenersi alle istruzioni impartite dal personale in servizio nell'unità (raggiungere il punto di raccolta individuato all'esterno)

## **NORME COMPORTAMENTALI PER IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Recarsi sul luogo dell'incidente
- In funzione del grado di estensione dell'incendio, dei materiali e sostanze coinvolti, e del personale interessato, valutare le modalità di intervento;
- Valutare se agire personalmente con gli estintori
- Valutare se avviare la procedura di emergenza antincendio ed evacuazione, ossia:
  - lanciare l'allarme di emergenza incendio
  - chiedere eventuale supporto degli addetti antincendio per l'uso degli estintori
  - disporre lo sgancio della forza elettromotrice generale
  - liberare il passaggio fino al luogo dell'incidente ed allontanare eventuali veicoli di intralcio ai mezzi di soccorso
  - fornire all'addetto alla chiamata di emergenza le informazioni necessarie
  - coordinare le operazioni di evacuazione e di eventuale soccorso

## **COMPITI DEGLI ADDETTI A MANSIONI SPECIFICHE**

Sono stati individuati alcuni addetti con mansioni specifiche in caso di emergenza incendio (chiamata ai V.V.F., sgancio forza elettromotrice, coordinamento operazioni di sfollamento, appello dei presenti al punto di ritrovo, ecc.). Tali mansioni sono schematizzate nel diagramma della procedura di gestione dell'emergenza.

## **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA AI VVF**

- Comporre il numero telefonico "115", senza prefisso;
- Indicare chiaramente ciò che è accaduto o sta accadendo (incendio, lesioni di strutture, crolli allagamenti, ecc. ...);
- Precisare:
  - Il numero di persone coinvolte;
  - L'estensione dell'area interessata;
  - L'accessibilità all'area;
  - Le strade per raggiungere il luogo dell'incidente;
- Fornire l'indirizzo esatto (nominativo, città, via, numero civico);
- Dare le generalità ed il numero telefonico del richiedente;
- Richiamare il numero telefonico "115" durante l'arrivo dei vigili del fuoco per informazioni sull'evolversi dell'incidente;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco collaborare con gli stessi, dando tutte le informazioni che si ritengono utili o che verranno richieste.

## **ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI**

- togliere la sicura
- impugnare saldamente l'estintore, tenendolo a fianco del corpo e non tra le gambe, tenendosi in posizione angolata e non di fronte alla fiamma
- l'impugnatura deve essere sull'ogiva della bombola non sulla maniglia
- indirizzare il getto alla base del focolaio



## **Informazione**

I lavoratori designati devono possedere le necessarie conoscenze in merito a:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate in azienda;
- ubicazione delle vie di esodo ed uscite di sicurezza;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione e protezione incendi, lotta – antincendio, evacuazione e pronto soccorso;
- la figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

I programmi e la docenza degli interventi di informazione sono curati da esperti in materia di prevenzione e protezione antincendio e di gestione delle emergenze. Sono inoltre esposti nei luoghi di lavoro appositi cartelli contenenti le informazioni fondamentali su come prevenire gli incendi e le azioni da adottare in caso di incendio in atto.

## **Formazione**

I programmi e la docenza degli interventi di formazione sono curati da esperti in materia di prevenzione antincendio e di gestione delle emergenze.

I compiti e i comportamenti degli incaricati di funzioni specifiche sono definiti nel piano di emergenza. In appositi cartelli indicatori esposti nei luoghi di lavoro, vengono richiamati i compiti ed i comportamenti fondamentali loro assegnati.



### 5.1.2.2. MANSIONI INDIVIDUATE DAL PIANO DI EMERGENZA E PROCEDURA DI EMERGENZA

Nell'Allegato 1 al presente Piano vengono identificati gli addetti con mansioni specifiche per la gestione delle emergenze.

Anche il Diagramma di flusso della Procedura di emergenza incendio (fornito in allegato) richiama gli addetti con mansioni specifiche ed illustra schematicamente lo svolgimento della procedura di emergenza.

Le Planimetrie antincendio (anch'esse fornite in allegato) forniscono invece una visione in scala dei luoghi di lavoro e riportano la posizione degli apparecchi antincendio, delle uscite di emergenza, dei dispositivi di primo soccorso e del punto di raduno in caso di incendio.

### 5.1.2.3. ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Al fine di rendere attuabile e verificabile il piano di emergenza antincendio, sono previste delle esercitazioni da svolgersi con le modalità descritte al capitolo 7.

### 5.1.2.4. REVISIONE DELPIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO

La necessità di un riesame del piano di emergenza antincendio viene valutata:

- a seguito di un evento incidentale o di emergenza
- a seguito dell'esito delle esercitazioni di emergenza
- nel caso di modifica dei luoghi di lavoro o dell'organizzazione del lavoro



## 5.2. EMERGENZA PER EVENTI NATURALI CATASTROFICI

Data collocazione geografica dell'unità in oggetto, potrebbero verificarsi situazioni di emergenza legate ad eventi naturali eccezionali quali:

- a) terremoto
- b) allagamento, esondazione, alluvione

### 5.2.1. TERREMOTO

Nel caso si verifichi l'evento di cui al punto a, occorre attenersi alle istruzioni riportate di seguito ed attivare la procedura di evacuazione generale già prevista per il caso di incendio:

#### **NORME COMPORTAMENTALI GENERALI DURANTE UN TERREMOTO (ISTRUZIONI DAL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE)**

##### **Se ci si trova in luogo chiuso:**

- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Può proteggere da eventuali crolli.
- Ripararsi sotto un tavolo.
- È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero cadere addosso.
- Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.

##### **Se ci si trova in auto:**

- non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge.

##### **Se ci si trova all'aperto:**

- allontanarsi da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare
- Allontanarsi da impianti industriali e linee elettriche. E' possibile che si verifichino incidenti
- Allontanarsi dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami
- Evitare di andare in giro a curiosare e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza.
- Evitare di usare il telefono e l'automobile. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

#### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE IN CASO DI TERREMOTO**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- Evacuare i locali e raggiungere il punto di raccolta individuato all'esterno
- Avvertire il responsabile della gestione dell'emergenza;
- Avvertire il personale senza creare panico;
- Accompagnare al punto di raccolta le persone esterne eventualmente presenti;
- Rimanere a disposizione del responsabile della gestione dell'emergenza;

#### **NORME COMPORTAMENTALI PER EVENTUALI TERZI PRESENTI NELL'UNITÀ**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- avvertire il personale in servizio nell'unità
- attenersi alle istruzioni impartite dal personale in servizio nell'unità (raggiungere il punto di raccolta individuato all'esterno)



#### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA AI VVF**

- Comporre il numero telefonico "115";
- Indicare chiaramente ciò che è accaduto o sta accadendo (incendio, lesioni di strutture, crolli allagamenti, ecc. ...);
- Precisare:
  - Il numero di persone coinvolte;
  - L'estensione dell'area interessata;
  - L'accessibilità all'area;
  - Le strade per raggiungere il luogo dell'incidente;
- Fornire l'indirizzo esatto (nominativo, città, via, numero civico);
- Dare le generalità ed il numero telefonico del richiedente;
- Richiamare il numero telefonico "115" durante l'arrivo dei vigili del fuoco per informazioni sull'evolversi dell'incidente;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco collaborare con gli stessi, dando tutte le informazioni che si ritengono utili o che verranno richieste.

#### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Avviare la procedura di evacuazione, ossia:
  - lanciare l'allarme di emergenza
  - Fornire all'addetto alla chiamata di emergenza le informazioni necessarie
  - coordinare le operazioni di evacuazione e di eventuale soccorso
  - recarsi al punto di raccolta individuato all'esterno



Nel caso si verificano eventi di cui al punto b, seguire le istruzioni generali riportate di seguito:

**NORME COMPORTAMENTALI GENERALI IN CASO DI ALLAGAMENTO, ESONDAZIONE,  
ALLUVIONE  
(ISTRUZIONI DAL SITO DELLA PROTEZIONE CIVILE)**

Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire. Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, porre al sicuro i veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

**Se ci si trova in luogo chiuso:**

- Spegnere le eventuali utenze elettriche di propria pertinenza;
- Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Se presenti, salire ai piani superiori (senza usare l'ascensore, se presente);
- Non scendere assolutamente in scantinati, garage o locali interrati o seminterrati;
- Non cercare di mettere in salvo veicoli o altro: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evitare la confusione e mantenere la calma;
- Non bere acqua dell'acquedotto: potrebbe essere inquinata.

**Se ci si trova all'aperto:**

- Evitare l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se ci si trova in auto o qualsiasi altro veicolo, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trovare riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fare attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Allontanarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararsi sotto alberi isolati;
- Usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

**Dopo:**

- Raggiunta una zona sicura, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evitare il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evitare le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- Gettare i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Prestare attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO NELL'UNITÀ IN CASO DI ALLAGAMENTO, ESONDAZIONE, ALLUVIONE**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- Avvertire il responsabile della gestione dell'emergenza;
- Avvertire il personale senza creare panico;
- Accompagnare alla più vicina zona sicura le persone esterne eventualmente presenti;
- Rimanere a disposizione del responsabile della gestione dell'emergenza;

### **NORME COMPORTAMENTALI PER EVENTUALI TERZI PRESENTI NELL'UNITÀ**

- Mantenere la calma, prima pensare e poi agire;
- avvertire il personale in servizio nell'unità
- attenersi alle istruzioni impartite dal personale in servizio nell'unità

### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA AI VVF**

- Comporre il numero telefonico "115";
- Indicare chiaramente ciò che è accaduto o sta accadendo (incendio, lesioni di strutture, crolli allagamenti, ecc. ...);
- Precisare:
  - Il numero di persone coinvolte;
  - L'estensione dell'area interessata;
  - L'accessibilità all'area;
  - Le strade per raggiungere il luogo dell'incidente;
- Fornire l'indirizzo esatto (nominativo, città, via, numero civico);
- Dare le generalità ed il numero telefonico del richiedente;
- Richiamare il numero telefonico "115" durante l'arrivo dei vigili del fuoco per informazioni sull'evolversi dell'incidente;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco collaborare con gli stessi, dando tutte le informazioni che si ritengono utili o che verranno richieste.

### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

- Avviare la procedura di evacuazione, ossia:
  - lanciare l'allarme di emergenza
  - Fornire all'addetto alla chiamata di emergenza le informazioni necessarie
  - coordinare le operazioni di evacuazione e di eventuale soccorso

### **COMPITI DEGLI ADDETTI A MANSIONI SPECIFICHE IN CASO DI ALLAGAMENTO, ESONDAZIONE, ALLUVIONE**

Sono stati individuati alcuni addetti con mansioni specifiche in caso di emergenza per allagamento, esondazione, alluvione (chiamata ai V.V.F., sgancio forza elettromotrice, coordinamento operazioni di sfollamento, appello dei presenti al punto di ritrovo, ecc.). Tali mansioni coincidono con quelle già schematizzate nel diagramma della procedura di gestione dell'emergenza incendio.



### 5.3. EMERGENZE CONNESSE A RECIPIENTI IN PRESSIONE

I recipienti in pressione comportano un rischio di esplosione se surriscaldati.

**I recipienti di gas inerti** trovano impiego per operazioni di saldatura ad arco elettrico in atmosfera protetta (bombole di azoto, argon) oppure per alimentare attrezzature pneumatiche (serbatoi di aria tecnica).

**I recipienti di gas infiammabili** (bombole di acetilene, propano) o comburenti (ossigeno) trovano impiego per operazioni di saldatura.

In caso di incendio, gli addetti antincendio, se lo ritengono ragionevolmente possibile senza pregiudizio per la propria o altrui incolumità, provvedono alla messa in sicurezza delle bombole utilizzando i mezzi di estinzione e raffreddamento a disposizione secondo le istruzioni generali riportate di seguito.

Inoltre, nel caso di intervento di squadre di VVF gli addetti antincendio devono informare gli stessi dell'ubicazione e delle quantità di recipienti in pressione presenti.

Per istruzioni più specifiche in merito alla gestione delle emergenze dei recipienti in pressione, si rimanda alla consultazione delle Schede Dati di Sicurezza dei prodotti coinvolti, in particolare ai punti n.4, 5, 6, 10.

#### **NORME PER GESTIONE EMERGENZE CON BOMBOLE DI GAS COMBURENTI - OSSIGENO**

##### ***Fughe di gas in assenza di fiamma***

Tentare di arrestare la fuoriuscita.

Evacuare l'area interessata.

Assicurare adeguata ventilazione.

Eliminare le possibili fonti di ignizione.

Se la perdita interessa un contenitore mobile e non può essere arrestata, portare il contenitore all'aperto in zona isolata e svuotare all'atmosfera.

##### ***Fughe di gas in presenza di fiamma***

L'ossigeno alimenta la combustione.

Se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto.

L'esposizione del contenitore alle fiamme può causare l'esplosione dello stesso: allontanarsi dal recipiente, circoscrivere la zona ed irrorare con acqua da posizione protetta, fino a raffreddamento del contenitore.

Utilizzare i presidi antincendio disponibili (sono utilizzabili tutti i mezzi estinguenti conosciuti).

#### **NORME PER GESTIONE EMERGENZE CON BOMBOLE DI GAS INFIAMMABILI – GPL E METANO**

##### ***Fughe di gas in assenza di fiamma***

Eliminare prontamente le fonti di accensione.

Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio.

Avvisare gli occupanti di zone sottotetto del rischio di incendio ed esplosione; farle evacuare se necessario.

Usare solo apparecchiature elettriche di sicurezza.

Ventilare gli ambienti chiusi e lasciar evaporare il prodotto, favorendone la dispersione.

Tener presente che i vapori di GPL sono più pesanti dell'aria (tendono a stratificare al suolo), i vapori di metano sono invece più leggeri dell'aria (tendono a stratificare al soffitto).



### ***Fughe di gas in presenza di fiamma***

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas (è preferibile avere un rilascio incendiato, anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione).

Raffreddare bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conseguente rischio di esplosione).

Incendi di piccola entità possono essere spenti con estintori a polvere chimica, anidride carbonica. Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di lance idriche a getto frazionato. Usare acqua nebulizzata o a getto frazionato per diluire, al di sotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas.



## 5.4. EMERGENZA PER INFORTUNIO

### **NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE IN CASO DI INFORTUNIO**

Attivare la procedura di richiesta di pronto soccorso:

- Avvertire il responsabile della gestione dell'emergenza e l'addetto al pronto soccorso
- L'addetto al pronto soccorso ed il responsabile gestione emergenza valuteranno se richiedere l'intervento del soccorso da parte del servizio sanitario nazionale.
- Nel caso di primo soccorso per infortunio conseguente all'utilizzo di un determinato prodotto, consultare la Scheda Dati di Sicurezza del prodotto stesso, ed in particolare il punto n.4
- In caso di infortunio grave con necessità di soccorso da parte del servizio sanitario:
  - in generale, non spostare feriti gravi, ma assisterli ed attendere l'intervento del soccorso esterno
  - spostare i feriti gravi solo per sottrarli ad ulteriori pericoli gravi ed immediati
  - non fornire alcolici agli infortunati e non fornire alcun tipo di bevanda se incoscienti
  - contattare l'addetto alla chiamata di emergenza, che procederà alla chiamata di richiesta soccorso
  - fornire al telefonista le seguenti informazioni: numero degli infortunati, gravità e caratteristiche dell'infortunio, luogo dell'infortunio, dinamica dell'infortunio.
  - un lavoratore attenderà i soccorritori e li guiderà sul luogo dell'infortunio.
- La posizione della cassetta di Pronto Soccorso è indicata nelle planimetrie antincendio.

### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA CHIAMATA DI EMERGENZA AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

- Comporre il numero telefonico "118", senza prefisso;
- Precisare:
  - Il numero di infortunati;
  - La gravità e le caratteristiche dell'infortunio;
  - La dinamica ed il luogo dell'infortunio
  - L'accessibilità all'area;
  - Le strade per raggiungere il luogo dell'incidente;
- Fornire l'indirizzo esatto (nominativo, città, via, numero civico);
- Dare le generalità ed il numero telefonico del richiedente;
- All'arrivo dei soccorritori collaborare con gli stessi, dando tutte le informazioni che si ritengono utili o che verranno richieste.

Seguono istruzioni elementari per interventi di primo soccorso nelle situazioni di:

- folgorazioni
- ustioni
- emorragie
- fratture
- soffocamento ed asfissia
- svenimenti
- infortunio per contatto con acido degli accumulatori



#### 5.4.1.FOLGORAZIONI

---

Il primo provvedimento in caso di contatto con parti in tensione è quello di *interrompere l'alimentazione*; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come per esempio il legno. Se possibile isolarsi da terra ponendosi su un pezzo di legno o di gomma.

Far distendere subito l'infortunato.

Controllare la respirazione ed il battito cardiaco e se del caso praticare la rianimazione corporea agendo sul torace.

Sistemarlo sulla posizione di fianco se è svenuto e respira.

Coprire le eventuali ustioni con materiale asettico.

#### 5.4.2.USTIONI

---

Le ustioni possono essere causate da calore, prodotti chimici, elettricità e si presentano con:

- arrossamento della pelle (1° grado)
- formazione di vesciche (2° grado)
- danno ai tessuti in profondità (3° grado).

La gravità delle ustioni si determina in base alla loro estensione e profondità. Tutte le ustioni interessanti oltre il 5% dell'intera superficie corporea, nonché quelle localizzate agli occhi, in faccia, o nelle pieghe del corpo sono da considerarsi gravi, qualunque sia il loro grado, e quindi suscettibili di ricovero urgente in ambiente ospedaliero.

*Ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione inferiore al 5%):*

Versare abbondante acqua fredda sulla parte, fino alla attenuazione del dolore.

Applicare sull'ustione della garza sterile.

Fasciare o fissare con cerotto, senza comprimere.

Ricorrere al centro di controllo medico, a meno che non si tratti di ustioni minime o piccole bolle.

*Mai rompere o bucare le eventuali bolle.*

*Ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e 3° grado):*

Non spogliare l'infortunato.

Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle.

Non toccare la parte ustionata.

Non asportare le sostanze combuste venute a contatto con la pelle.

Individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente di uscita, in caso di infortunio elettrico.

Avvolgere l'infortunato in un telo pulito o ricoprire la zona ustionata con garza sterile.

Se l'infortunato è cosciente e senza vomito dare da bere a piccoli sorsi, una soluzione di acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua) evitando però in caso di shock, perdita dei sensi e ustioni alla faccia.

Controllare respirazione e polso.

Mai somministrare tranquillanti e antidolorifici.

Mai applicare polveri, pomate, oli ecc.

Mai somministrare bevande alcoliche.

#### 5.4.3.EMORRAGIE

---

Lavare la ferita con acqua corrente. Porre sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o tela pulita. Fasciare strettamente e mantenere l'arto ferito più alto del corpo. Se l'emorragia perdura, cercare un punto a monte della ferita dove, comprimendo con le dita un grosso vaso contro l'osso



sottostante, si riesca a diminuire l'emorragia. Mantenendo la compressione, fasciare strettamente la ferita. Dopo alcuni minuti diminuire molto lentamente la compressione.

Se l'emorragia riprende, applicare poco sopra la ferita, se trattasi di un arto (braccio o gamba), un laccio emostatico facendo in modo che questo possa essere allentato o stretto secondo la necessità. Il laccio va usato soltanto in casi eccezionalmente gravi e non deve essere lasciato applicato per oltre 20 minuti consecutivi (mantenendo la ferita tamponata, allentare il laccio per alcuni minuti e poi restringere).

#### *Emorragia nasale:*

Tenere la testa in avanti per evitare che il sangue defluisca in gola; comprimere entrambe le narici fra pollice ed indice per alcuni minuti senza allentare la pressione. Applicare ghiaccio.

Lasciare scorrere il sangue se l'emorragia nasale è conseguenza di trauma cranico.

#### *Emorragia dell'orecchio:*

Non tamponare mai, ma lasciare defluire il sangue. Mettere l'infortunato in posizione laterale di sicurezza (vedi fig. 1). Massima urgenza di ricovero.

---

### 5.4.4. FRATTURE

Non tentare di "rimettere a posto" (ridurre) le fratture specie se esposte e non muovere il traumatizzato prima di avergli immobilizzato l'arto fratturato.

Slacciare e se necessario tagliare, ma non sfilare indumenti, calzature e cinture per liberare la parte e verificare se ci sono emorragie in atto.

Disporre due o più assicelle (o supporti rigidi in legno, ferro, plastica ecc.) imbottiti con cotone o stoffa accanto all'arto fratturato. La loro lunghezza deve comprendere non solo la frattura, ma anche le articolazioni al di sopra e al di sotto della stessa per una migliore immobilizzazione.

Gli spazi vuoti tra assicelle e arto fratturato dovranno essere riempiti con materiale morbido (cotone, lana, indumenti). Bendare insieme assicelle e arto, non strettamente, eventualmente bloccare il tutto al tronco o all'arto opposto per impedire ogni movimento.

---

### 5.4.5. SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

Se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

---

### 5.4.6. SVENIMENTI

Sdraiare il paziente sulla schiena con la testa piegata di lato o meglio in posizione laterale di sicurezza (vedi fig. 1) evitando di tenerlo forzatamente in piedi o seduto.

Sollevare le gambe da terra di circa 40-50 cm.

Slacciare i vestiti per facilitare la respirazione.

Non somministrare alcolici o altri liquidi.

Non lasciare alzare subito il paziente, ma aspettare almeno 10 minuti.

Dopo uno svenimento è sempre opportuno far visitare dal medico l'interessato.



Fig. 1



---

#### 5.4.7. INTERVENTO DI RIANIMAZIONE

Le fasi da seguire sono le seguenti:

- Adagiare l'infortunato su un piano rigido con il capo in ipertensione.
- Reclinargli il capo all'indietro.
- Aprirgli la bocca e tirare in avanti la mandibola.
- Chiudergli le narici e insufflare aria.
- Intervallare l'insufflazione con il massaggio cardiaco esterno.
- Mantenere un ritmo di tre insufflazioni per sedici massaggi ogni minuto.

---

#### 5.4.8. INFORTUNIO PER CONTATTO CON ACIDO PER ACCUMULATORI

##### Indicazioni generali:

Togliere immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto e lavare abbondantemente il corpo. Il soccorritore deve munirsi di protezioni individuali.

##### In caso di inalazione:

trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Se il soggetto è svenuto provvedere a tenerlo durante il trasporto in posizione stabile su un fianco.

##### In caso di contatto con la pelle:

Detergere le parti colpite con cotone o cellulosa lavando in seguito accuratamente con acqua e detergente delicato.

Lavare abbondantemente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

Lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

##### In caso di contatto con gli occhi:

Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo  
consultare il medico.

##### In caso di ingestione:

Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.

Bere abbondante acqua e sostare in zona ben areata.

## 5.5. EMERGENZA SVERSAMENTO AL SUOLO

---

### 5.5.1.PREMESSA

---

La procedura descritta di seguito si applica nei casi di sversamento accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti presenti nei luoghi di lavoro, quali ad esempio gasolio, benzina;

- oli vari (olio motore, olio idraulico, olio cambio, olio ammortizzatori, ecc.)
- liquido refrigerante, liquido freni, liquido lavacrystalli;
- acido accumulatori
- Eventuali altri prodotti pericolosi per l'ambiente

Episodi di sversamento possono verificarsi nelle aree di pertinenza dell'unità sia esterne, sia interne ai locali. Sono ragionevolmente prevedibili episodi di sversamento accidentale soprattutto durante le operazioni di movimentazione o di eventuale rabbocco dei contenitori oppure di travaso del loro contenuto.

In entrambi i casi si tratta di superfici pavimentate in materiale resistente ed impermeabile alle sostanze in oggetto, pertanto non vi è possibilità di contaminazione del suolo o sottosuolo.



Chiunque provochi o si accorga dello sversamento deve:

- limitare e, se possibile, arrestare lo sversamento (intercettare la fonte dello spandimento);
- se possibile, interporre tra il suolo e la fonte dello spandimento un contenitore per raccogliere la perdita;
- nel caso in cui la fuoriuscita di sostanze inquinanti avvenga in prossimità di tombini, caditoie o corpi idrici superficiali, provvedere alla immediata protezione degli stessi creando un cordolo di isolamento con i mezzi disponibili (ad es. stracci, sabbia, filler, segatura, etc.);
- assorbire lo sversamento al suolo con i mezzi disponibili;
- nel caso in cui lo spandimento avvenga su aree esterne non pavimentate, rimuovere tempestivamente il terreno contaminato scavando per una profondità sufficiente ad eliminare le tracce di inquinante e raccogliere il materiale in un contenitore;
- per istruzioni più specifiche in merito alla gestione dello spandimento consultare la Scheda Dati di Sicurezza del prodotto sversato ed in particolare i punti n.3, 5, 6 e 13;
- provvedere ad informare immediatamente il responsabile per la gestione dell'emergenza. Questi in funzione dell'entità del danno valuterà la necessità di ulteriori interventi per la messa in sicurezza e riferirà dell'accaduto alla direzione aziendale; la direzione a sua volta valuterà la necessità di un'eventuale intervento di bonifica e rimessa in pristino dell'area interessata da parte di un'azienda specializzata.

### 5.5.3. ISTRUZIONE OPERATIVA IN CASO DI SVERSAMENTO AL SUOLO DI ACIDO PER ACCUMULATORI

---

Il liquido contenuto negli accumulatori degli autoveicoli è una miscela di acqua distillata ed acido solforico.

Dato il quantitativo di acido solforico (circa il 33% in volume), il liquido degli accumulatori può provocare ustioni cutanee e lesioni oculari.

Nella gestione di eventuali sversamenti, occorre innanzitutto attenersi alle seguenti **prescrizioni generali di sicurezza**:

- Non respirare i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
- Indossare guanti/indumenti protettivi
- Proteggere gli occhi/il viso.

Quindi procedere come segue:

1. Dotarsi dell'equipaggiamento protettivo adatto (prima di iniziare qualsiasi intervento):
  - *Guanti protettivi*: guanti in doppio nitrile
  - *Occhiali protettivi*: occhiali di sicurezza con protezione laterale
  - *Tuta protettiva*: indumenti protettivi resistenti agli acidi
2. Allontanare le persone non equipaggiate
3. In presenza di vapori provvedere ad una sufficiente areazione e adottare protezioni respiratorie (maschera per gas acidi).
4. Versare sullo sversamento l'apposita polvere assorbente neutralizzante CARBOLITE: cospargere il prodotto partendo dai bordi della pozza verso il centro; il prodotto ha un potere neutralizzante pari a circa 680g per litro di liquido.
5. Attendere che il prodotto reagisca cristallizzando.
6. Raccogliere il materiale con una scopa o una paletta, all'interno di un contenitore idoneo e smaltirlo come RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO (dopo l'utilizzo il materiale risulta inerte). Il contenitore dovrà essere opportunamente identificato.
7. provvedere ad informare il responsabile per la gestione dell'emergenza. Questi in funzione dell'entità del danno valuterà la necessità di ulteriori interventi per la messa in sicurezza e riferirà dell'accaduto alla direzione aziendale; la direzione a sua volta valuterà la necessità di un'eventuale intervento di bonifica e rimessa in pristino dell'area interessata da parte di un'azienda specializzata.



## 6. REGISTRAZIONE DELL'INCIDENTE E INTERVENTI CORRETTIVI

---

Una volta risolta la situazione di emergenza, il responsabile della gestione dell'emergenza provvede a documentare l'accaduto mediante registrazione sul "Modulo di registrazione stati di emergenza verificatisi in azienda", individuando le possibili cause dell'episodio e identificando assieme alla direzione gli interventi correttivi da intraprendere per evitare il ripetersi dell'incidente. Viene in questa sede valutata anche l'opportunità di revisionare ed aggiornare le procedure contenute nel presente Piano, alla luce dell'esperienza acquisita a seguito della gestione dell'incidente.



## 7. SIMULAZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

---

Con periodicità annuale, sarà cura di RSPP organizzare delle esercitazioni per verificare l'applicazione da parte del Personale aziendale almeno della procedura di emergenza incendio descritta nel presente Piano.

Come previsto al punto 7.4 dell'Allegato VII del DM 10/03/1998:

“Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.”



## 8. ALLEGATI

---

- Planimetria Antincendio



# AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI S.R.L.

Unità operativa di Via dei Tulipani 17 - 36061 BASSANO D. G. (VI)

## PLANIMETRIA ANTINCENDIO

### NORME GENERALI

- 1 Con lo scopo di coordinare e gestire le situazioni di emergenza è stato predisposto il piano di emergenza. Tutto il personale è chiamato ad agire nelle situazioni di emergenza attenendosi per quanto possibile a detto piano.
- 2 Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
- 3 E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, si richiede di verificarne l'efficacia giornalmente.
- 4 Le attrezzature e gli apprestamenti di sicurezza devono essere controllati periodicamente, secondo elenchi di controllo prestabiliti, in modo da assicurarne la costante efficienza.
- 5 E' fatto divieto assoluto di fumare in tutti i locali.
- 6 Nei locali, non appositamente all'uopo destinati o segnalati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessaria per esigenze igienico-sanitarie.
- 7 E' fatto divieto di lasciare in funzione apparecchi elettrici o elettronici durante periodi in cui i locali non sono presidiati da personale. Diverse disposizioni devono essere autorizzate.
- 8 Negli archivi e depositi, i materiali devono essere posti in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 metri.
- 9 Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a 0,60 metri dall'intradosso del solaio di copertura.
- 10 Per il riscaldamento di ambienti è fatto divieto di utilizzare stufe a combustibile liquido o gassoso, per le stufe elettriche si deve richiedere l'autorizzazione.
- 11 Il personale deve essere opportunamente informato e formato sui rischi presenti in azienda e sulle misure di prevenzione e protezione adottate.
- 12 Il personale è obbligato ad attenersi alle disposizioni ricevute.

### NUMERI UTILI

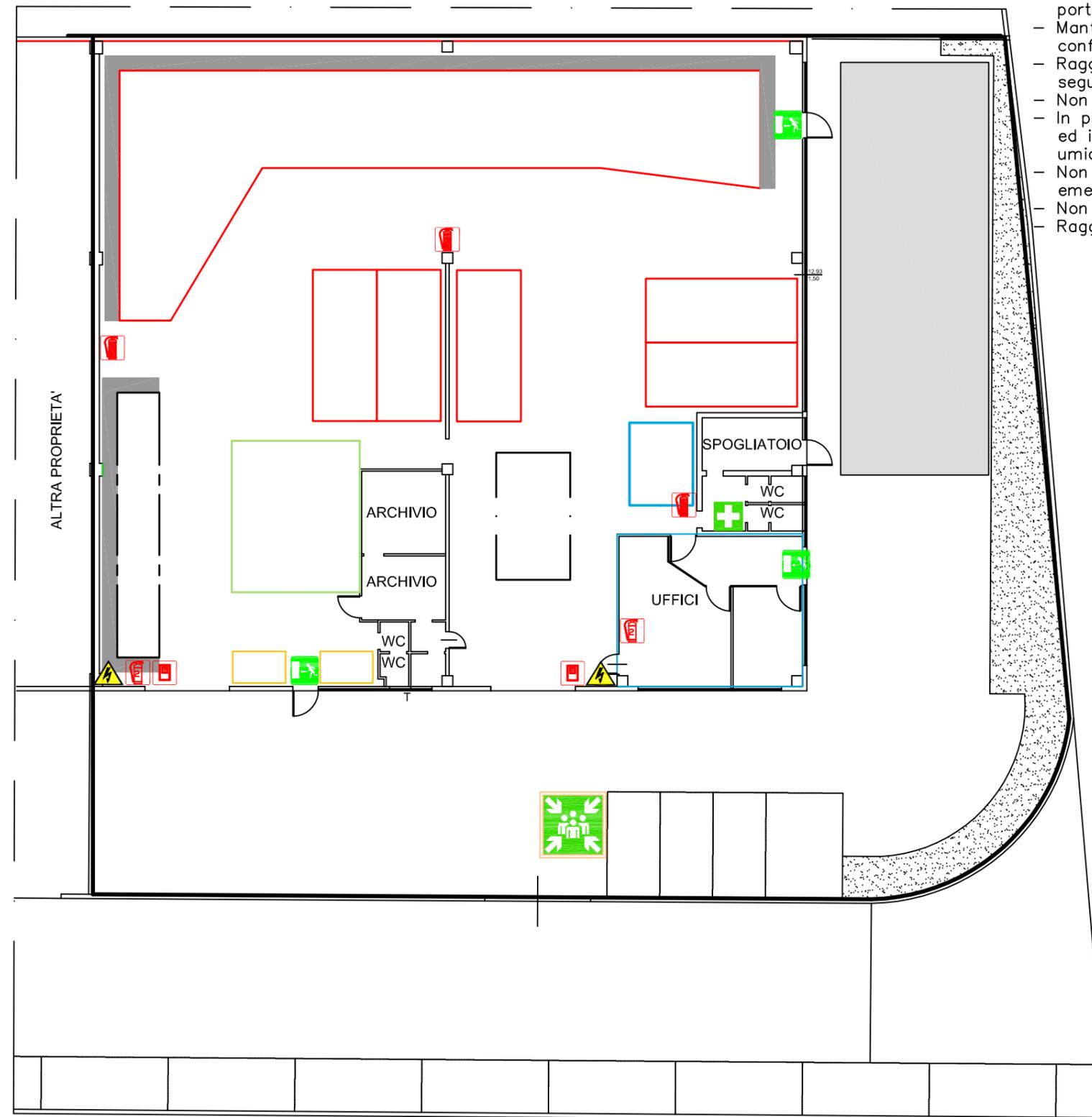
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

### LEGENDA

-  ESTINTORE A POLVERE da 6 kg
-  ESTINTORE A CO2 da 2 kg
-  SGANCIO FEM
-  QUADRO ELETTRICO
-  USCITA DI SICUREZZA
-  CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
-  PUNTO DI RACCOLTA

### NORME IN CASO DI EMERGENZA

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza;
- Lasciare tutto come si trova in ogni luogo e non portare al seguito nessun oggetto.
- Mantenere la calma, non creare allarmismi e confusione;
- Raggiungere la più vicina uscita di emergenza, seguendo le vie di fuga segnalate;
- Non fumare o usare fiamme libere;
- In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare l'aria respirata;
- Non sostare in prossimità delle uscite di emergenza;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Raggiungere il punto di raccolta



TECNONOVA s.a.s.

35129 Padova - via G. Andreoli, 1 - tel. 049 / 807.85.56 fax 049 / 808.77.09